PERCORSO DI PRESERVAZIONE DELLA FERTILITÁ: ACCESSO IMMEDIATO E DIRETTO

- Valutazione della patologia di base e della riserva ovarica
- Valutazione dei criteri di inclusione nel percorso
- Counseling psicologico
- Esecuzione degli esami preliminari alla procedura
- Programmazione, in accordo con il medico curante, di un protocollo di induzione dell'ovulazione multipla personalizzato
- Valutazione anestesiologica
- Controlli quotidiani ormonali ed ecografici della risposta ovarica
- Programmazione del prelievo ovoocitario
- CRIOCONSERVAZIONE DEGLI OVOCITI PRELEVATI

Programmazione di un follow-up per il recupero della fertilità naturale al termine delle terapie ovario tossiche di concerto con lo specialista, che ha in carico la paziente per la patologia in atto.
Programmazione della gravidanza desiderata in collaborazione con il ginecologo curante e, se necessario, ricorso alla procreazione assistita con l'utilizzo dei propri ovociti crioconservati.

CONTATTI

Segreteria (accesso diretto) Tel.
06/41433975 - 06/51009060
Mail: oncofertilita.op@aslroma2.it
sterilitaeandrologia@aslroma2.it

PERSONALE MEDICO DI RIFERIMENTO PER LA PRESERVAZIONE DELLA FERTILITÀ

Dott.ssa Cristina FABIANI
Dott.ssa Roberta CORNO
(Amb oncofertilità)
Dott.ssa Caterina MENEGHINI
(Attività di PMA)

PERCORSO DI PRESERVAZIONE DELLA FERTILITÁ

OSPEDALE SANDRO PERTINI
DIPARTIMENTO DELLE MALATTIE DI GENERE, DELLA GENITORIALITÀ, DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE

UOC FISIOPATOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE E ANDROLOGIA
BIOBANCA REGIONALE OVOCITI
Responsabile Dott. Rocco Rago
Via dei Monti Tiburtini,385
00157 Roma
Palazzina b, 1 piano

SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL ROMA 2
REGIONE LAZIO

RAZIONALE

L'incidenza delle patologie neoplastiche raggiunge il picco massimo dopo i 50 anni d'età ma ogni anno vengono diagnosticate neoplasie anche a molte persone in età riproduttiva. Il cancro della mammella, ad esempio, rappresenta la neoplasia più frequente nelle donne in tutte le classi di eta, ed incide per il 41% nelle giovani. È noto come il trattamento dei tumori, sia esso di tipo sistemico (chemioterapia, immunoterapia e ormonoterapia) o di tipo locale (radioterapia e/o chirurgia) possa determinare un danno diretto o indiretto sul funzionamento degli organi riproduttivi e quindi infertilità. Pertanto, per le pazienti in età fertile, è assolutamente importante porre l'attenzione sulla possibilità di preservare la propria fertilità nell'ottica di una futura gravidanza.

QUANDO PRESERVARE LA FERTILITA'

In caso di patologia neoplastica, altre patologie o terapie che mettono a rischio la naturale fertilità, oggi è possibile, con un percorso dedicato, preservare la propria fertilità CRIOCONSERVANDO I PROPRI OVOCITI.

CHI PUO' PRESERVARE LA FERTILITA'

Tutte le donne in età fertile (fino ai 40 anni) che si sottopongono a terapie potenzialmente dannose per le ovaie (chemioterapia, radioterapia, chirurgia delle ovaie) e le donne che sono predisposte geneticamente ad una patologia neoplastica.

COSA SI PUO' CRIOCONSERVARE

La tecnica elettiva e meno invasiva è la CRIOCONSERVAZIONE DEGLI OVOCITI.
Per patologie o classi di età che non consentono tale metodica si può procedere con la CRIOCONSERVAZIONE DEL TESSUTO OVARICO.

IL PERCORSO DI PRESERVAZIONE DELLA FERTILITÁ

Le pazienti che richiedono di preservare la fertilità accedono direttamente al servizio. Viene programmata una terapia induttiva gonadica personalizzata, previa esecuzione degli esami preliminari, in base alla riserva ovarica e alla patologia di base, in accordo con il medico curante. L'induzione della follicologenesi ovarica viene monitorizzata presso il servizio con controlli quotidiani ormonali ed ecografici. Il prelievo ovocitario e la successiva CRIOCONSERVAZIONE DEGLI OVOCITI vengono effettuati presso l'ambulatorio chirurgico ed il laboratorio del Centro di Procreazione Medicalmente Assistita e CRIOCONSERVATI NELLA BIOBANCA dedicata, fino alla richiesta di utilizzo da parte della paziente.
Al termine delle terapie ovario-tossiche viene valutata la fertilità naturale residua programmando strategie terapeutiche per conservarla, di concerto con lo specialista di riferimento. In caso di desiderio di gravidanza si esaminano le possibilità di procedere per vie naturali o attraverso un percorso di procreazione assistita utilizzando I PROPRI OVOCITI CRIOCONSERVATI.

Le pazienti che per età o patologia non possono accedere a tale percorso, hanno la possibilità di CRIOCONSERVARE IL TESSUTO OVARICO.
In questo caso la paziente viene indirizzata alla banca del Tessuto Ovarico dell'Istituto Regina Elena di Roma (IFO).
Durante il percorso medico-biologico la donna si avvarrà di un supporto psicologico con personale dedicato.

COME ACCEDERE AL SERVIZIO

La paziente può richiedere, direttamente o attraverso il suo specialista di riferimento, la preservazione della propria fertilità. La segreteria del Centro è attiva dal lunedi al venerdi dalle 08,00 alle 18,00 e si accede direttamente, oppure è possibile chiamare il numero 06/41433975 o inviare una mail.

DOVE SI TROVA IL SERVIZIO

Il Servizio di Preservazione della Fertilità è una attività della UOC Fisiopatologia della Riproduzione e Andrologia dell'Ospedale Sandro PERTINI (palazzina B, 1 piano) - della Azienda Roma 2.